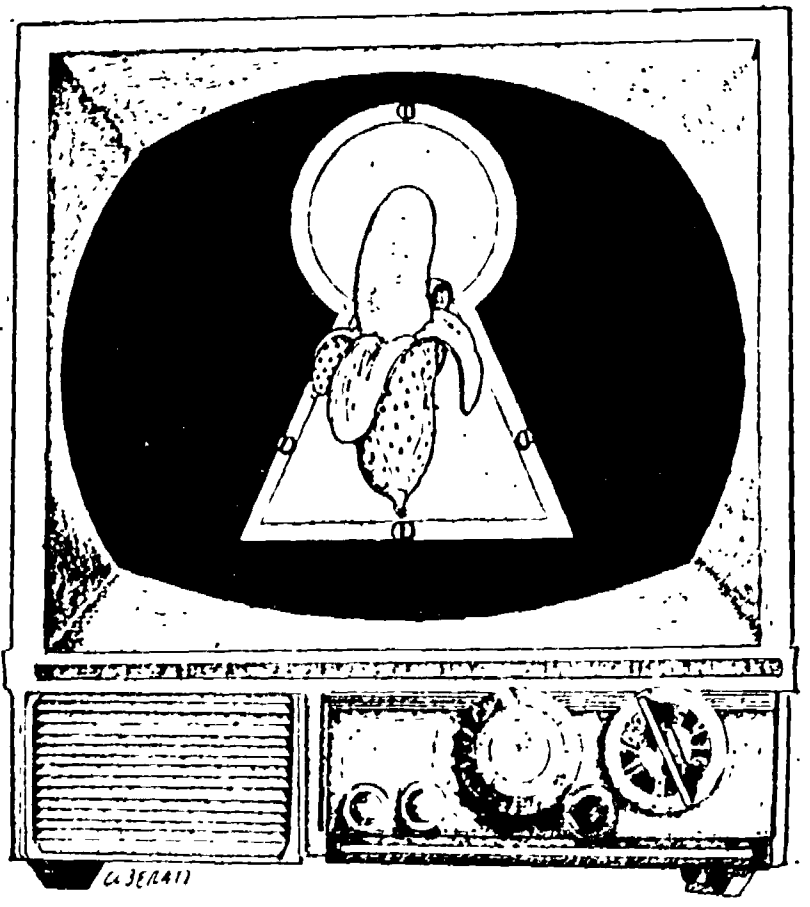


I mezzi di comunicazione di massa nel Paese latino-americano

In Brasile imbavagliata l'informazione radio-tv

Censura preventiva per i notiziari e maggiore libertà ai programmi leggeri. Imitazione pedissequa dei modelli nordamericani - Il successo dei teleromanzi

Con la sua rigida suddivisione in classi e con l'ancora elevatissimo tasso di analfabetismo, il Brasile si presenta come uno dei paesi più permeabili alle influenze esterne, che non si limitano al piano puramente economico, ma coinvolgono, e quasi privilegiano in certi casi, l'aspetto dell'informazione.



Una vignetta pubblicata sul « Jornal do Brasil » sulla censura televisiva nel paese latino-americano

Il settore delle comunicazioni di massa si sviluppa sempre più secondo modalità « americane » di libera concorrenza e di privatizzazione dell'informazione e tende all'accentramento del mercato per incidere su grande scala i modelli di comportamento dei paesi più sviluppati e le false realtà di « democrazia relativa » della linea pressu-

scia presa sul pubblico come i commentari clericali e provinciali di Tavares de Mello, cronista mondano del giornale Folha de São Paulo, sul jêset tropical. Il Canal 13, TV Bandeirantes, proprietà di Roberto Marinho, uno dei protagonisti della scena politica di prima del golpe del '64, svolgeva una programmazione informativa abbastanza onesta, dando rilievo agli es-

socialisti, e il Canal 5, TV Globo, di Roberto Marinho e del giornale O Globo (con voci attendibili di proprietà fantasma del gruppo multinazionale Time Life), che coprono tutto il Brasile con i loro ripetitori.

Un altro punto di forza è senz'altro la domenica programata (dalle 11.30 alle 21) è quella di Silvio Santos, sul Canal 7. Santos, noto televisivamente dopo il '64, è uno dei simboli più amati del « nuovo » Brasile, quello della « via alla democrazia »: in pochi anni è riuscito ad imporre la sua personalità di showman alla mano, ignorando le convenzioni (cioccolato e farfalline e cantare i ritornelli pubblicitari alla platea) fino a trasformarsi quasi in un feticcio erotico grazie ai suoi messaggi di felicità, ottimismo e volontà di ridere, che speculano sulla semplicità del pubblico.

Il programma, d'altronde, ha un ghetto per tutti: il disegno animato per i bambini, il « futebol » per gli uomini, il mondo delle « novelas » e dei cantanti per le donne. Fondamentale è, però, lo show de cabouros, una Corrida televisiva, con una giuria di addetti ai lavori che eleggono in premio auto, cucine e frigoriferi, dati dalle ditte in cambio pubblicità. Santos ormai è diventato un grosso industriale fatturatore dei suoi successi (negozzi, mobili, assicurazioni, una finanziaria, cosmetici) il Canal 7, una concessionaria Volkswagen, un ospedale ecc.), quasi allo stesso livello di Pelé, stakanovista della pubblicità filogovernativa.

Nello stesso Canal 4, fino a poco tempo fa, uno showman olandese e realmente popolare, da Rio de Janeiro conteneva la palma di star a Santos, ma tempo scattò nei confronti delle istituzioni « rivoluzionarie », con calma ma con fermezza, è stato a poco a poco emarginato dai favori del pubblico.

Il filone più sviluppato e più seguito, comunque, è quello delle novelas (i teleromanzi) che, basate su soggetti allungabili o accorciabili a seconda del successo riportato gli utenti, spesso durano

Anche se gli spettacoli non mancano

Arrangiata a caso l'estate a Potenza

Una forte richiesta dal basso - La funzione delle organizzazioni cattoliche - Come si prepara il festival dell'Unità

Dal nostro inviato POTENZA - E nelle città di provincia che succede di estate? Quali i modi in cui i cittadini costretti a restare in città, impossibilitati - per ragioni economiche - ad andare in ferie - frusciano del « tempo libero »? Quali le iniziative assunte dalle Amministrazioni comunali per far fronte alla crescente domanda culturale degli amministratori che ormai dappertutto sono forti imponenti, soprattutto d'estate?

Una visita a Potenza può risultare illuminante per cercare delle risposte e verificare lo scarto profondo fra iniziative pubbliche e richieste popolari. Il capoluogo lucano (60 mila abitanti circa, maggioranza assoluta della DC) (21 consiglieri su 40) è collegata allo Jonio e a Salerno con una imponente superstrada, costruita in servizi macabre e malcurate ragioni clientelari (questo è stato il regno elettorale dell'on. Emilio Colombo, che tuttora - nonostante successive e significative criminate e defezioni - guida la locale corrente di maggioranza della DC) si presenta subito al visitatore in modo « gradevole, affetto con un morbo ormai irrimediabile: quello di una ferocissima speculazione edilizia che ha, irrimediabilmente, inghiottito il volto di una città, cancellando la sua storia e le sue tradizioni, e quella di un tessuto sociale molto articolato, ma di cui a Potenza, quello delle parrocchie. E all'interno di queste che, negli Anni Sessanta e nei primi anni Settanta, si sono formati quei gruppi che hanno dato poi origine ai momenti

precisi. Laboragine - non è riconoscibile solo all'ente locale. Un altro problema è l'apripista, per esempio, dalla mancanza di una qualunque contropartita in grado di aprire spazi diversi e di essere in qualche modo strumento di programmazione culturale nei quartieri e nella città.

« Non si tratta solo di questo - afferma Giancarlo Ronchi, segretario di una sezione comunista di quartiere - il fatto è che non si può portare di punto in bianco il teatro nei quartieri se prima non si ha svolto un grosso lavoro di sensibilizzazione e di preparazione culturale. Non abbiamo tentato di portare avanti un lavoro di questo tipo ricercando una collaborazione con un centro televisivo che è nostro quartiere e attivissimo e che si è dimostrato aperto alle nostre proposte. Ma, forse proprio a causa di questo, non abbiamo avuto nessuna risposta dal Comune, impenzito più a ricercare momenti di consenso che di reale partecipazione popolare ».

« A mo' parere - dice Salvatore Casillo, docente di sociologia all'Università di Salerno - è possibile individuare un cammino parallelo tra l'attività dell'ente locale e quella della città, ma di un Festival dentro la città, dentro il centro storico per chi i cittadini si riappropriano degli spazi che loro appartengono e lì « vivono » da protagonisti, e non da emarginati ».

Felice Laudadio

Vacanze liete

Advertisement for vacation properties in various Italian locations including Misano Mare, Pinerone, Riccione, and others. It lists numerous properties with details on price, location, and amenities.

PROGRAMMI TV

- 11 MESSA - Dalla Chiesa delle Pie Discepoli del Divin Maestro in Roma
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
13 IL DESERTO DI ATACAMA (C) - Con Paul De Castro e Carlos Valenzuela
13.30 TELEGIORNALE
18.15 ORZOWE (C) - Telefilm - Con Stanley Baker, Peter Marsh, Doris Kunstmann - Regia di Yves Allégret
19 AZZURRO, CICALÈ E VENTAGLI
20 TELEGIORNALE
20.40 IL MONDO DI PIRANDELLO - « Amori senza amore » con Jacques Sernas, Franca Parisi, Armando Francioli, Gabriele Ferzetti, Duilio Del Prete, Marina Malfatti - Regia di Luigi Filippo D'Amico
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA (C) - Berlino: Telecronaca delle finali del campionato mondiale di nuoto
22.55 PROSSIMAMENTE (C)
23 TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

- 11 MESSA - Dalla Chiesa delle Pie Discepoli del Divin Maestro in Roma
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
13 IL DESERTO DI ATACAMA (C) - Con Paul De Castro e Carlos Valenzuela
13.30 TELEGIORNALE
18.15 ORZOWE (C) - Telefilm - Con Stanley Baker, Peter Marsh, Doris Kunstmann - Regia di Yves Allégret
19 AZZURRO, CICALÈ E VENTAGLI
20 TELEGIORNALE
20.40 IL MONDO DI PIRANDELLO - « Amori senza amore » con Jacques Sernas, Franca Parisi, Armando Francioli, Gabriele Ferzetti, Duilio Del Prete, Marina Malfatti - Regia di Luigi Filippo D'Amico
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA (C) - Berlino: Telecronaca delle finali del campionato mondiale di nuoto
22.55 PROSSIMAMENTE (C)
23 TELEGIORNALE

«I grassoni» in forma di favola

Dalla nostra redazione GENOVA - È dal tempo di Utopia di Ronconi, che il festival di Genova non si impegnava direttamente nella produzione di uno spettacolo teatrale. Ora, per il festival di Genova, il teatro non si è ridotto ad un'attività di servizio, ma è tornato a Genova dal 2 al 17 settembre, la cooperativa del Teatro della Tossa sta riprendendo quella tradizione, e sta curando le prove dei Tre grassoni di Oleska, il testo che il regista Tonino Conte ha ridotato di un nuovo grande scrittore russo (la scenografia è di Lele Luzzati) i costumi sono di Santuzza e della ballerina Saok.

in breve

- Attantuno candidati per il « Busoni »
ROLZANO - Sono ottanta i candidati in rappresentanza di ventisei enti parso, iscritti alla trentaseiesima edizione del Concorso pianistico internazionale « Ferruccio Busoni ». Dal 21 al 25 si svolgerà una selezione a porte chiuse, che sarà seguita il 26 agosto dalle prime prove pubbliche. Il giorno 2 settembre avrà luogo la prova finale che prevede l'esecuzione integrale di un concerto per orchestra.

OGGI VEDREMO

Il mondo di Pirandello (Rete 1, ore 20,40)
Amori senza amore conclude la replica del ciclo « Il mondo di Pirandello » questa sera sulla Rete uno. Anche quest'episodio è tratto dalle norelle per un anno e presentato da Nel gorgo. La fedeltà del cane e Quando si è capito il gioco interpretati fra gli altri sono Marina Malfatti, Gabriele Ferzetti, Duilio Del Prete e Jacques Sernas.

TG2 - Dossier

(Rete 2, ore 21,45)
Il documento della settimana, a cura di Edo Zeffleri, è dedicato questa sera ai giorni drammatici dell'invasione da parte delle truppe del patto di Varsavia della Cecoslovacchia. La trasmissione è realizzata da Luciano Ordeh e Edek Osser.